

Cultura & SPETTACOLI

PASOLINI » 1975-2015

Sieni: «Creo aiutato dai suoi suggerimenti»

Il nuovo spettacolo del coreografo, "Fuga", debutterà il primo novembre al San Giorgio di Udine, per la ricorrenza

di Elisabetta Ceron

È pensata per Udine e per i suoi abitanti *Fuga Pasolini_Ballo 1922* la nuova creazione di Virgilio Sieni al debutto dall'1 al 10 novembre (ore 20 e 21) al Teatro San Giorgio. Un approccio alla creazione che mette in gioco il senso della collettività, una cinquantina di persone selezionate durante quattro giorni di incontri in città, dove la dimensione di solidarietà raggiunta a Udine - secondo il coreografo - ha reso possibile l'impresa e, al contempo, risponde alla chiamata del Ccs che produce e dedica sei dei suoi spettacoli a Pasolini, autore cardine delle programmazioni sin dal 1984. E se da un lato, negli ultimi lavori, Sieni si occupa in maniera radicale alla coreografia, parallelamente promuove progetti rivolti a comunità, «persone con cui si raggiunge una tale intensità da evincere la dimensione del dono, di un percorso da cui si realizza la creazione». L'idea dunque non è tanto quella di una danza tout-court quanto riuscire a percepire la dimensione del gesto: «Una dinamica che trasfigura la quotidianità, in questo senso ci si avvicina alla poetica di Pasolini, quando lui accoglie volti, atteggiamenti, intenzioni, bambini e anziani, attori non professionisti e interpreti presi anche da contesti familiari».

Virgilio, il suo interesse per la gente comune nasce ben prima di oggi.

Nasce dalla mia necessità di approfondire due aspetti paralleli messi in dialogo, non tanto di esporre la diversità delle persone quanto di pensare un processo di crescita proprio tecnica ovvero la capacità di canalizzare le energie e saper prendere le misure nei confronti del corpo dell'altro. L'altro aspetto è che questi interpreti, continuamente, ci pongono la domanda dell'ori-

➔ IL CCS

Anche Battiston onora Pier Paolo

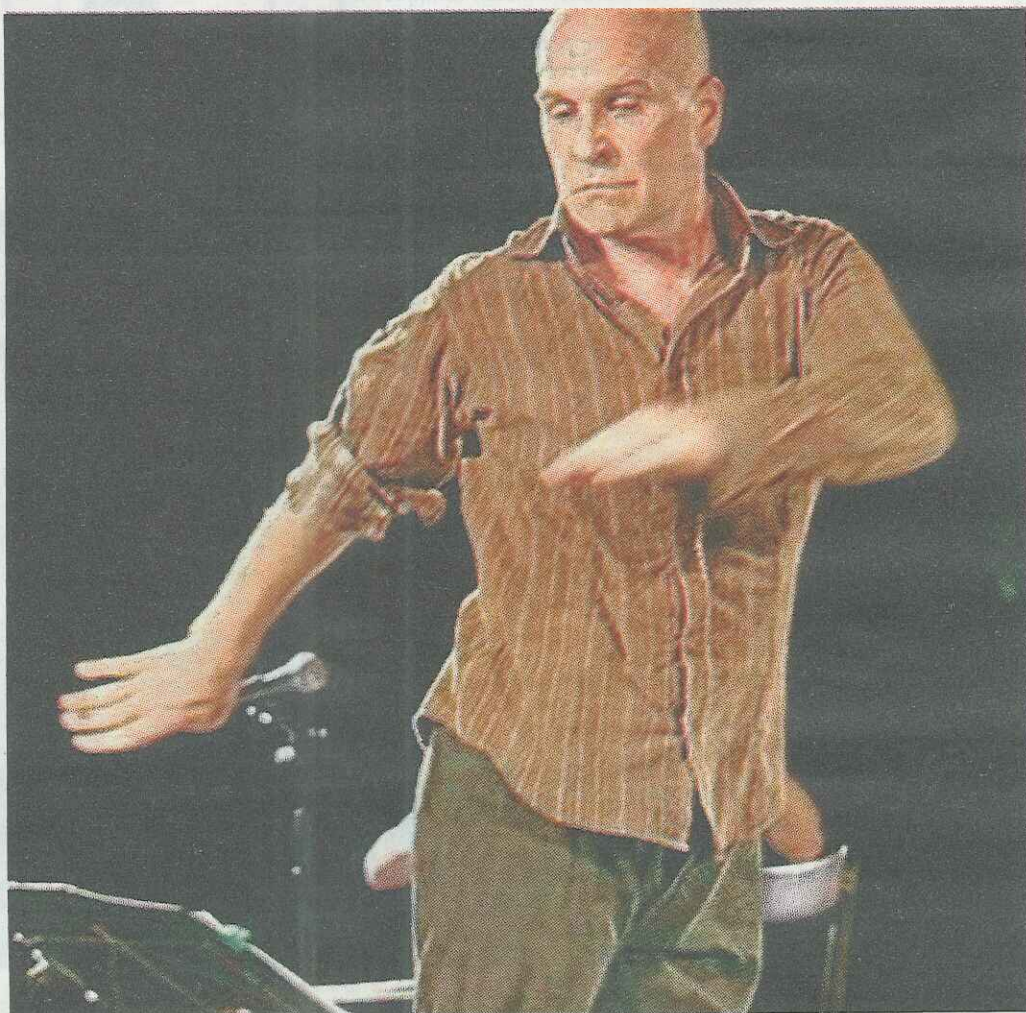


Virgilio Sieni, Giuseppe Battiston, Luigi Lo Cascio, Ricci/Forte, Fabrizio Arcuri e Rita Maffei stanno curando 6 diversi allestimenti per ricordare Pier Paolo Pasolini. Il coreografo Virgilio Sieni firma "Fuga Pasolini_Ballo 1922" in programma domenica 2 novembre alle 20 al San Giorgio, pièce pensata per Udine e i suoi cittadini. Lo spettacolo si svilupperà coinvolgendo cinquanta partecipanti, fra amatori, anziani, giovanissimi. Sempre il 2, alle 21.30, al Palamostre debutterà anche "Non c'è acqua più fresca" un "viaggio di ritorno" alla "terra di temporali e primule", anche autobiografico, ideato e interpretato da Giuseppe Battiston con Piero Sidoti.

gine.

Come si struttura lo spettacolo?

Sono loro gesti, loro movenze loro espressioni portate su una misura diversa, in una coreografia che non gli appartiene e quindi con sforzo cercano di essere adiacenti, qui il gesto diventa tutt'altro. Ed è in questo senso che io parlo di sospensione. Sospendere il gesto e renderlo non più produttivo, ad esempio faccio un gesto per prendere un bicchiere, tutto questo viene rivoluzionato e si entra in una dimensione legata agli elementi primari come "andare verso una len-



Virgilio Sieni è l'autore dell'omaggio Ccs a Pasolini che andrà in scena sabato alle 20 al Teatro San Giorgio a Udine

tezza" etc... il vocabolario è molto ampio.

La sua relazione con Pasolini?

È un legame molto fitto, se sono stato chiamato a fare una produzione del genere è chiaro che c'è un'affinità fin dalla mia formazione, gli scritti, le poesie ma soprattutto la filmografia... c'è stata una frequentazione sempre e costante e di dialogo con l'opera di Pasolini perché l'idea non è mai mettere in scena un suo lavoro quanto cercare un colloquio con tutte quelle che sono le sue indicazioni.

Qual è per lei l'aspetto più

pregnante?

La necessità di fare esperienza, e quindi Pasolini ci indica la dimensione della leggerezza, della misura e della forma. Sono aspetti fondamentali.

Il titolo, "Fuga", sottende la fuga dal Friuli?

Uno è questo in maniera lampante, ma sono vari aspetti che legano "Fuga" a Pasolini: possiamo riferire il termine anche in senso biblico caro a Pasolini, *La fuga in Egitto*, quindi un senso di dissonanza, un andare e tornare, si fugge da un qualcosa ma si rimane legati in maniera spirituale

a quella che è l'origine di tutto questo, e poi la fuga è anche un po' il senso della sua vita, i suoi viaggi il suo pellegrinare e perlustrare nel mondo, un modo di creare delle voragini, delle cesure.

Perché le interessa lavorare con i dilettanti?

Proprio perché si dilettono in questo, perché loro con grande desiderio vanno a sottrarre a tutto quello che è la quotidianità lacerante del tempo per dedicarsi al corpo. E questo per me è un dato politico determinante oggi come oggi.

ORIPRODUZIONE RISERVATA